

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si leggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
in PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

Perchè non abbiano a soffrire ritardi nell'invio del Giornale preghiamo i nostri gentili associati a far pervenire in tempo l'importo del 2° trimestre p. v.

A tutti coloro che ci onorassero dell'abbonamento pel 2° 3° 4° trimestre, anno in corso, daremo gratis il Giornale Settimanale **L'Illustrazione Popolare** che si pubblica in Milano dallo Stabilimento Treves, cominciandone la consegna dal n. 1°

DEI PRESTITI A PREMI

Al debito consolidato e fluttuante si aggiungono i debiti rimborsabili, che oltre al servizio degli interessi, cominciano a presentarsi nel bilancio passivo colle quote necessarie per la loro ammortizzazione. Molti furono i provvedimenti suggeriti per effettuare il rimborso; si è parlato di dilazioni forzate, di consolidazione salvo compenso, o di pieno pagamento da farsi col ricavato di una nuova emissione di rendita. Queste proposte, eccettuata l'ultima, ci condurrebbero a mancare ad impegni solennemente contratti e, senza tener conto dello scapito morale che ne risentirebbe il paese, peggiorerebbero le condizioni del nostro credito. Richelieu lo diceva 244 anni or sono all'Assemblea dei Notabili e noi dobbiamo in oggi ripeterlo: « Il più grande guadagno che possano fare i Re e le Nazioni si è di rispettare religiosamente la fede pubblica, la quale racchiude in sé una sorgente inesauribile di ricchezza; poichè essa ne fa sempre trovare. »

Il governo nelle ultime operazioni di credito e dietro ad esso le provincie ed i comuni contrassero diversi prestiti a premi, che, se possono giovare a chi li contrae, perchè la lusinga delle vincite illude molte volte i sottoscrittori e ne facilita in tal guisa il collocamento, riescono sempre dannosi alla nazione; a motivo della intera o quasi intera esclusione degli interessi che lungi dallo

stimolare l'attività ed il risparmio, distolgono l'animo del cittadino da quel serio lavoro e da quella provvida economia che è necessaria al buon andamento delle famiglie, poichè nulla riesce a turbare maggiormente la tendenza alle buone abitudini quanto l'idea di potersi arricchire in un sol giorno.

Da molti si oppone, che le somme necessarie al servizio degli interessi non vengono sottratte da nessuno; e che il governo od altri quando contraggono un prestito a premi, che noi chiameremo aleatorio, (perchè si fanno in cambio di ciò che si riceve, delle promesse appoggiate sopra un avvenimento incerto) cercano solamente di crearsi una condizione più vantaggiosa coll' introdurre la sorte nella distribuzione degli interessi e che quindi preso da una parte il mutuatario, sia governo o provincia; e dall'altra raccogliendo tutta la massa dei prestatori, col considerarli, da un punto di vista generale, come un solo mutuatante, hanno, essi sostengono, parità di trattamento, corrispondendo alla totalità della somma ricevuta l'ammontare degli interessi che, benchè sotto diversa forma, vengono egualmente soddisfatti.

Noi poniamo coi nostri avversari l'esattezza dei loro ragionamenti; ma è appunto per questo, che dove essi non vedono che una diversità di distribuzione che, a loro credere, non porta nessuna alterazione, noi troviamo bensì tutelati i principii di equità e di assoluta giustizia, ma per nulla ottemperato alla morale ed a quei consigli di elementare prudenza, che ci suggeriscono di migliorare, per quanto sta in noi, le condizioni delle classi lavoratrici col porgere ad esse non allettamenti a consumi improduttivi, ma col togliere gli ostacoli che si oppongono alla previdenza ed al sorgere delle modeste fortune.

I prestiti a premi, per l'indole loro e perchè vengono, di solito, quando sono ormai esaurite le fonti maggiori del credito ed i grandi capitalisti non hanno fiducia nei richiedenti, tendono a penetrare fra le piccole fortune e a

suddividersi fra innumerevoli detentori. La rotondità delle cifre, l'esiguità del capitale ed i favori che, mediante i pagamenti rateali, accordano i banchieri ne facilitano, per dirla coi francesi, la polverizzazione.

Ora, senza discendere ad apprezzamenti sugli inconvenienti che presenta la scomparsa di questi fattori di produzione dalle mani degli operai, che avrebbero potuto convertirli in capitale fisso ed allargare così le loro industrie; rimane sempre, che quella rendita che, trattandosi ad esempio d'un milione di prestatori, sarebbe stata, con un prestito ordinario, divisa fra tutti, trovasi invece goduta tutto al più da poche centinaia di persone. Le prime, la maggior parte bisognose o quasi bisognose, tengono nei loro forzieri un documento di credito improduttivo ed anzichè spinte a novelli risparmi troveranno più comodo sbarazzarsi di ciò che inutilmente posseggono; ed i pochi fortunati, trovandosi da un momento all'altro possessori di ricchezza, che non sono il frutto nè dei loro risparmi nè di previsioni da lunga mano maturate, le sciuperanno quasi tutte, o ne faranno un impiego che, sia per l'abbarbagliamento prodotto dall'improvviso luccicar della fortuna, sia per inesperienza, tornerà quasi sempre dannoso.

Gli effetti in fine dei prestiti a premi sono sempre deplorabili; essi assorbono, come abbiamo veduto, i piccoli risparmi senza giovare alla formazione dei capitali, e nella meno sfavorevole ipotesi rendono spesso inutili i pochi che sono già formati. Nutriscono nello spirito delle popolazioni la cupidigia e l'amore ai subiti guadagni. La speranza di migliorare d'un tratto e senza lavoro la propria condizione, spinge molti individui ad impiegare, nei prestiti con lotteria, non solo il sottile peculio con tanta penavammassato, ma bene spesso capitali che loro non appartengono e la cui perdita (che così possiamo chiamarla, non potendo alcuno calcolare sulla, per lo più, lontanissima restituzione del capitale) priva intere famiglie del necessario.

Chiudiamo con ciò che, a tale proposito, diceva J. B. Say: « I legislatori che sanzionano simili operazioni votano un numero certo di furti e di suicidi per anno. Non hanno bisogno, per quanto estremo, egli continua, che giunga a giustificare la provocazione al crimine. »

L'estrazione a sorte per determinare diverse epoche alla restituzione del capitale, e le Rendite per annualità, con combinazioni più o meno complicate, non cadono nel novero delle operazioni aleatorie; anzi presentano, specialmente pel Credito fondiario, il vantaggio di rendere meno gravosa la restituzione del capitale compenetrandola col pagamento degli interessi.

Nel portare apprezzamenti sui progetti le tante volte presentati per ristore le nostre finanze, noi abbiamo sempre proceduto colla massima circospezione. Questa è la via da noi seguita anche nell'esame dell'Esposizione finanziaria dal ministro Sella e non abbiamo a pentircene, trovando che il giudizio emesso dal nostro Giornale (22 marzo n° 69) sulle riforme che riguardano la imposta di Ricchezza mobile, sotto il titolo: *Provvedimenti per giungere al pareggio*, consuocano pienamente colle vedute che, sotto egual titolo, esponeva nel suo numero del 3 aprile la più accreditata rivista economica del nostro paese *Le Finanze*.

Non tarderemo ad intrattenere i nostri lettori sulle altre proposte di maggior importanza, contenute nell'Esposizione finanziaria.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze 6 aprile

I particolari che si hanno dell'assassinio del delegato Campadelli mostrano come omai nella provincia di Ravenna, la società segreta dei pugnalatori sia tanto sicura del terrore che impone alla popolazione da commettere un omicidio con due colpi d'arma da fuoco in pubblico e in pieno giorno. Il Campadelli aveva cooperato negli arresti eseguiti in Faenza sua

patria nell'anno passato, ed era stato destinato a Ravenna dopo il fatto del Cattaneo, poi richiamato e destinato a Bologna dove dovea recarsi il di dopo. Pare che i colpi sieno sparati a posta sicura da qualche finestra e androne di porta; certo è che nessuno finora seppe o volle dare indizio del reo.

Intanto il partito repubblicano si diverte a mantenere viva l'agitazione in paese, se non altro con fandonie; e da diverse città sono giunte lettere a Firenze a diversi cittadini per avere ragguagli sul moto rivoluzionario che si dice scoppiato in Firenze, coll'aggiunta di conflitti sanguinosi colla truppa e di molti morti e feriti. Queste cose si dicevano ieri l'altro a Torino, a Genova, a Milano; mentre qui si vive in una tranquillità perfetta, sebbene non manchino anche qui sobbillatorii.

I casi di scomunica papale, testè pubblicati, sono una novella prova della insipienza della Curia romana. È ridicola soprattutto quella che riguarda i cultori delle scienze, che affermano fatti contrari alla religione ed alla scrittura. Un geologo che dai segni fisici, dal numero de' circoli concentrici di una pianta ne valuti esattamente l'età superiore a quella che la scrittura assegna al mondo, sarà scomunicato; il che vuol dire che sarà scomunicata la fisica e l'aritmetica. I medici che cercano i fatti della fisiologia senza curarsi di metterli d'accordo colla scrittura saranno tutti scomunicati. Chi negherà che Giosuè, secondo l'espressione poetica della scrittura, abbia potuto fermare il sole sarà condannato alla morte eterna. Dove ci vogliono condurre questi furenti apostoli della chiesa? Non si direbbe che sono trascinati fatalmente alla propria rovina?

L'esercito va perdendo, sia per sempre, sia temporaneamente, i migliori: il general Bixio e il generale Cialdini sono messi in disponibilità per loro domanda, il general Cavalli sta per morire.

La discussione di ieri sulla mozione Nicotera ha avuto la sua conseguenza oggi prima della votazione della nomina

APPENDICE

CRONACA GIUDIZIARIA

SOMMARIO. — Disinganno — un peccato che non è peccato — lode al merito — un avventuriere di garbo — a Torino e a Padova — barone e dottore — casca il palco — in gattabuia — un nuovo cancro.

Senza essere curioso per natura, nemico anzi delle chiacchiere e del pettegole, sentiva d'alcuni giorni tutti i pruriti della curiosità, ed una pazzia voglia d'assaggiare quello che vien detto pettegole. Un processo lussu-

reggiante d'incidenti più o meno galanti, e d'avventure che farebbero venir l'acquolino a' molti sdolcinati persecutori del sesso debole, pareva proprio fatto per mio uso e consumo. Io l'aspettava ansioso anche per voi... Via non mi fate il viso duro; questa volta la curiosità non è un peccato; ma una giusta pretesa di conoscere l'ultima scena di un dramma, che nella sua maggior parte si è svolto a casa nostra!... Che volete che vi dica? — Ho fallato il conto; al dibattimento, il buono ed il bello sfumò via come, scusate il rancido paragone, neve al sole, per non lasciar luogo che ad un aridissimo processo di truffa. Credetemi; non ci vollero che le splendide aringhe del dott. Galimberti, come procu-

ratore di Stato, e dell'avv. Clemencig, come difensore, per trattenere il buon pubblico e me povero Mevio nella sala dei dibattimenti, e trattenerli per quattro ore, senza obbligarli a contare i minuti; ciò che per dirvela proprio a bocca larga, non è la rarissima fra le cose. Però, anche ridotta nuda nuda come la fu questa procedura, non la mi parve così povera d'interesse da non meritare nè pure una parola, tanto più che molti conoscono l'origine e le fila, hanno una ragione per conoscere eziandio la fine. Lettori miei, che non appartenete ai molti!... Io vengo a voi colle ginocchia della mente inchine, per supplicarvi, di saltare a piè pari questa cronaca; e nel caso, che Dio nol voglia!, che la legghiate,

di tenervi in corpo ogni giudizio, perchè ve l'assicuro, così meschina ed incompleta non l'ho fatta a posta!

Costantino E., giovanotto in sui 25 anni, di geniale aspetto, di modi eleganti, di fare squisitamente gentile, è abbastanza conosciuto a Padova perchè io debba aggiungere altre qualifiche, che per i molti sarebbero inutili, per gli altri superflue. Di patria rumeno, venuto in Italia per compiere i suoi studi, s'iscriveva come studente del 6° corso alla Facoltà medico-chirurgica di Torino nel gennaio 1869. Il signor E. a Torino, come giovane di garbo, fu accolto nell'alta società e gloria n'ebbe il garzon; così almeno a quel che si dice. Per parte mia dichiaro di crederlo, perchè in certi siti un nome con

una corona di barone (lasciamo lì dove pescata) fa sempre buona fortuna! — Nel giugno dello stesso anno si decideva improvvisamente al trasporto dei suoi penati a Padova. Vinto forse cedeva il campo alla prepotenza de' suoi avversari, o carco gli omeri delle opime spoglie, scendeva alla valle del Brenta per godersi in santa pace i frutti delle sue battaglie e delle sue vittorie?... Ecco; la fu una ritirata forzata, perchè a Torino un giorno, avendo voluto fare il passo più lungo della gamba, cadde dall'altezza di una avventura amorosa in un processo pe tentata truffa e per furto. Non la par vera, e pure la è così!

A Padova gli era venuto il ticchio della laurea in medicina; anzi i primi

delle commissioni sul piano finanziario. Moltissimi deputati, tra cui prima il signor Crispi come avvocato della Banca nazionale, si astennero dal votare. Così il sig. Crispi potrà accorgersi del favore di cui gode presso i suoi antichi amici. Gli astenuti furono 72, aderenti alla mozione Nicotera, i quali ebbero evidentemente per iscopo di esautorare prima ancora della votazione le Commissioni che venissero elette, con poco riguardo, all'interesse del paese, che richiede il concorso di tutti senza distinzione di partito, in un'opera di grande importanza, com'è lo studio di provvedimenti per ottenere il pareggio.

Si assicura che la *Nazione* sia stata venduta ad una società d'uomini politici rappresentata dalla Ditta tipografica successori Le-Monnier, nella quale hanno interessi il barone Ricasoli ed altri toscani. Si crede che il deputato Civinini cesserà dalla direzione del giornale.

A proposito della mozione Nicotera la *Perspicacia* di ieri scrive:

Il sistema dei sospetti è dunque iniziato nella Camera, e il merito ne spetta all'on. Nicotera.

Non sapremmo comprendere qualcosa di più inutile e di più assurdo della proposta fatta dall'onorevole deputato di Sinistra. Poiché nulla vieterebbe d'ora innanzi che ogni qualvolta venga in discussione una legge, la quale sembri interessare per vie più o meno indirette qualcuno di quelli, i quali devono votarla, non sorgano altri deputati a domandare l'elenco dell'azionisti o amministratori o consulenti o comunque amici di questa o di quella impresa, e che la Camera rifaccia a sé medesima lo sfregio, che farebbe ora accettando la proposta Nicotera. E nulla vieterebbe tuttavia che se vi ha qualcuno, il quale preferisca il suo interesse personale all'interesse dello Stato, egli non possa farlo o che almeno taluni non credano che egli abbia fatto appunto così.

La proposta Nicotera non è che una filiazione di quella tal legge sulle incompatibilità parlamentari volute ostinatamente dalla Sinistra e consentite troppo bonariamente dalla Destra, sulla quale ora pende il giudizio del Senato.

Come quella legge, cotesta proposta ha il vizio che per voler troppo stringere non abbraccia nulla. Disciplinare entro li articoli di una legge le norme sovrane della coscienza è impresa assurda: per quanto si studii, resteranno sempre delle lacune. E al danno d'aver fatto un'opera incompleta s'aggiungerà quello d'aver diseredato agli occhi propri e a quelli del pubblico un'assemblea deliberante, la più alta autorità del paese.

Una volta i moralisti dicevano: *quilibet prosumitur bonus, donec probetur contrarium*. I moralisti moderni, che dettano responsi dai banchi della nostra Sinistra parlamentare, sono di diverso avviso: essi sospettano di tutti a priori, e non accettano per onest'uomini, se non quelli, i quali possono produrre le prove autentiche e bollate di non essere mai stati condannati dai

Tribunali. Per democratici, i quali non veggono intorno a sé che fratelli, il giudizio non è benevolo.

Che cosa ne sia, noi vorremmo che la Camera avesse il coraggio di respingere la strana proposta del Nicotera, e mostrasse col fatto che non dubita della propria onestà. Si eviterebbe così un precedente pericoloso e una deliberazione, che farà ridere li stranieri.

Ma sappiamo benissimo che li onesti uomini più coraggiosi, quando veggono messa in questione la loro onoratezza, accettano e provocano anzi ogni prova per confermarla. Per cui non ci farebbe meraviglia se la Camera, cedendo a un generoso, ma impolitico sentimento di amor proprio, votasse la proposta Nicotera (1).

VERITÀ AGLI AMICI

Troviamo nel *Pungolo* di Milano un articolo, che quantunque rifletta l'argomento speciale di quella Cassa di risparmio, pure contiene delle verità che possono avere una più larga applicazione.

Epperciò lo riportiamo:

Ieri dunque l'*Associazione democratica* ha tenuto al Teatro milanese una adunanza pubblica per trattare la questione della Cassa di risparmio.

Ma che c'è dunque una questione della cassa di risparmio? si domanderanno i lettori.

Dio buono! chi non sa come si fabbrica una questione ai di nostri. Il metodo è semplicissimo — Si prende di mira una istituzione cittadina o nazionale delle più accreditate — e la si fa argomento per un anno di seguito, in un giornale del paese, di attacchi incessanti e continui — Poi un bel giorno i collaboratori del giornale vanno in una associazione, che è costituita quasi esclusivamente da loro, e sostengono che si ha da fare una assemblea pubblica popolare per esaminare le accuse mosse alla tale o tal'altra istituzione — e i proponenti votano la proposta — poi, venuto il giorno della adunanza pubblica, i collaboratori del giornale che hanno scritto gli articoli, i quali poi, tramutati in membri di un'associazione, fecero e votarono la proposta, si recano in massa all'adunanza pubblica — e tornano a dire ciò che hanno scritto nei loro articoli, ciò che hanno sostenuto all'associazione, e finiscono per votare all'unanimità le proprie proposte. — E così la questione è creata e risolta.

E fanno benissimo, nelle loro viste e per le loro idee. — Il torto è degli altri che li lasciano parlar soli, discutersi, approvarsi, votarsi in famiglia — e che credono di aver fatto il loro dovere con una inecredula scrollatina di spalle, ed un olimpico sorriso di compassione.

Torniamo all'adunanza di ieri. — Della gente ce n'era — non moltissima, ma molta — e anche della gente a modo — in parte andata là per udire sul serio, in parte andata per curiosità. — Di più, c'era il solito pubblico delle do-

(1) E' noto che nella seduta del 5 la proposta fu invece respinta coll'adozione dell'ordine del giorno puro e semplice.

LA REDAZIONE

meniche, non escluse le donne e i ragazzi.

Tenne la presidenza con una certa abilità, l'onorevole Mussi — parlarono gli onorevoli Billia e Sonzogno, l'avv. Michele Cavaleri, il solito avv. Angeloni, e un futuro onorevole il sig. Raimondi — tutti scrittori della *Gazzetta* — e naturalmente dissero ciò che avevano scritto nella *Gazzetta* e detto all'*Associazione politica* — e naturalmente trovarono che dicevano cose giustissime, e se le approvarono a vicenda.

A contraddirli non sorse che il signor Birigozzi — *Oratio sol contro Toscana tutta* — il quale fece un lungo discorso, troppo lungo; in cui disse molte cose di buon senso, annegate in un mar di parole.

Ora da tutto questo si può trarre una osservazione.

Noi sappiamo quello che ci risponderanno i signori della *Gazzetta*. *L'adunanza era pubblica — Oh! perchè i nostri contraddittori non ci sono venuti?* Ebbene hanno non una, ma millanta ragioni — E noi aggiungeremo anzi una cosa che non sanno. I contraddittori c'erano, o almeno ce n'era alcuno che pure si era occupato sul serio di questa faccenda — c'erano, ma sono stati zitti — hanno sorriso olimpicamente, si sono stretti nelle spalle, e ad adunanza finita se ne sono andati dai loro amici a raccontar loro gli strafalcioni che erano stati detti, le utopie che erano state assentite, a confutar gli uni, a schernire le altre — insomma a sciogliere il sacco, e a dire ad un amico, del loro stesso parere, quelle buone ragioni che si tennero nel gozzo durante l'adunanza.

Hanno torto — torto marcio — torto che fa vergogna. — *Siam sempre alle solite — dieci matti che fanno di sì, e cento ciurulli che dicono di no.*

E i ciurulli, se lo lascio dire, sono proprio gli amici nostri.

E' il solito vizio del nostro partito — Vuole la libertà, e ha ragione — ma non sa usarla, e fa malissimo, e la lascia tutta a profitto dei suoi avversari che ne usano e ne abusano — e fanno bene — e bravi! e bravissimi! Il mondo è di chi se lo piglia — e peggio per chi se lo lascia pigliare.

Che diamine! abbiamo il diritto di riunione anche noi — e non ce ne sappiamo servire — peggio per noi! — gli altri ci mostrano come si fa — noi non sappiamo neppure imitarli! peggio per noi!

Anche in questo affare della Cassa di risparmio, i nostri avversari ci avevano insegnato ciò che si doveva fare — essi fanno del chiasso. — Ebbene — facciamone anche noi. — Fanno delle adunanze pubbliche — ebbene, andiamoci. Dicono in pubblico degli strafalcioni — confutiamoli in pubblico — ricorrono alle parole sonanti, contrapponiamo loro le buone ragioni, la parola tranquilla e convinta del buon senso — Non facciamo al nostro paese il torto di credere che le buone e serie ragioni non le capisca, che esse non facciano effetto su lui. Se lo crediamo, siamo in errore — non conosciamo il senso eminentemente pratico del nostro pubblico.

Non si vuole andare alle loro adunanze, perchè si teme, si sospetta che il pubblico

sia un po' manipolato, un po' artefatto, e che quindi il parlare a chi non vuole udire sia fatto spracato? — Ebbene — contrapponiamo ad adunanze pubbliche adunanze pubbliche — facciamole anzi più pubbliche, e se avete quel sospetto, più sinceramente pubbliche delle loro — ma non lasciamo ad essi tutti i privilegi e i monopoli della libertà, e non riserbiamo per noi l'infecundo privilegio, e lo sterile monopolio dell'apatia.

Questo diciamo a proposito della Cassa di risparmio, come a proposito di qualunque altra questione di politica generale, di elezioni o d'interesse locale: e li diciamo specialmente all'indirizzo della nostra *Associazione costituzionale* — la quale, per rispondere alla censura che le abbiamo rivolto, di mancare d'iniziativa, e di arrivare con l'ultima corsa, ha rinviato ad altra seduta la questione del *valico Alpino* — per cui essa formulerà il suo voto quando la deliberazione del Consiglio Provinciale su cui quel voto poteva e doveva esercitare una legittima influenza, sarà già un fatto compiuto.

Del resto, tornando alla questione della Cassa di risparmio diremo domani il nostro parere su alcune delle più speciose censure che nell'adunanza di ieri le furono mosse dagli oratori dell'estrema sinistra e su alcune proposte che si sono adottate.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 5. — Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Genova*:

Prosegue l'istruttoria per i tentativi mazziniani. La maggior parte degli arrestati erano stati compresi nella recente amnistia promulgata per la nascita del principe di Napoli. Si dice che anche fra i militari compromessi ve ne siano alcuni che in forza dell'amnistia avevano riacquisita la libertà.

— 6. — Dice si che il ministro dell'Interno ha inviata una nuova circolare ai prefetti, nella quale li avverte che i mazziniani non hanno ancora abbandonato ogni disegno di sconvolgere il paese, e perciò li invita a stare in guardia.

— 6. — Scrive la *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

La destra ed il centro si sarebbero messi d'accordo sulla seguente lista, per le quattro Commissioni che debbono esaminare la legge Omnibus.

Commissione Finanziaria.

Fenzi — Maurogonato — Minghetti — Spaventa — Peruzzi — Chiaves — Ara — Casaretto — Messedaglia — Rudini — Finzi — Guerrieri — Galeotti — De Blasis.

Commissione Militare.

La Marmorata — Bertolè Viale — Pionelli — Brignone — Cadorna — Cosenz — Malenohini.

Commissione Giuridica.

De Filippo — Mari — Siccoli — Borgatti — Pisanelli — Boncompagni — Torrigiani.

Commissione Istruzione Pubblica.

Tenca — Bonghi — Mariotti — Berti — Broglio — Bargoni — Conti.

NAPOLI, 5. — Stamane, dice il *Piccolo Giornale* di Napoli, il questore ha qui sequestrato una cassa contenente 1014 grandi coltelli a molla (*mollate*) che stavano per essere spediti a Palermo.

ROMA — Il lunedì santo avrà luogo una sessione pubblica del Concilio, nella quale verranno promulgate le condanne degli errori filosofici dei nostri tempi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — A quanto ci si assicura, scrive il *Constitutionnel*, il plebiscito sarebbe portato sui due nuovi punti che non sono contenuti nel patto fondamentale del 1852: La responsabilità ministeriale e le due Camere Legislative. È evidente che il plebiscito dovrà precedere la discussione della nuova costituzione che si farà dal Senato. Si parla anche di un proclama dell'Imperatore che determinerebbe il voto nazionale.

GRECIA, 5. — Il Re dopo visitate le isole Cicladi si reca a Copenhagen. Nel mese di giugno le LL. MM. visiteranno Parigi e Vienna.

BAVIERA, 5. — È data come certa l'uscita dal gabinetto del ministro della guerra dopo le conclusioni adottate dal Consiglio sul bilancio militare: il generale Maillinger lo rimpiazzerebbe.

AUSTRIA, 5. — Stando alla *Presse* i ministri dimissionari Stremayr, Banhans, Plener, entrerebbero a formar parte del nuovo gabinetto.

SASSONIA, 5. — Il *Dresdener Journal* smentisce la notizia divulgata da alcuni giornali che il Re di Sassonia abbia scritto una lettera al Re di Prussia relativamente alla pena di morte.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 aprile contiene:

1. r. decreto del 13 marzo che dichiara legalmente costituito il comizio agrario di Viadana, provincia di Mantova.

2. r. decreto del 13 marzo, che istituisce tre direzioni tecniche aventi sede a Firenze, Napoli e Torino, per l'applicazione della tassa sul macinato ed ordina tutto il servizio relativo alla tassa medesima.

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 aprile contiene:

1. Un r. decreto preceduto dalla relazione a S. M., in data del 13 marzo che istituisce a bordo di una nave dello Stato una scuola d'artiglieria navale.

Ai numeri 2, 3, 4, regi decreti per la convocazione nel giorno 24 aprile dei Collegi elettorali, 1 di Bologna, Iglesias e Sanazzaro.

5. Disposizioni nel personale delle amministrazioni provinciali, di pubblica sicurezza e nel r. esercito.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 6 Aprile.

La seduta è aperta alle ore 11¼ con le solite formalità.

Asproni chiede l'urgenza sulle convenzioni ferroviarie della Sardegna.

Pres. osserva che per l'assenza del ministro dei lavori pubblici, conviene attendere l'arrivo per deliberare in proposito.

Si procede all'appello nominale per la nomina delle quattro Commissioni inca-

sintomi di questo malore, si avevano dimostrati a Torino, da dove aveva fatto scrivere al cav. Marzolo, allora Rettore Magnifico, per il *modus tenendi* a conseguire il diploma di medico. Il barone E. s'ebbe pure fra noi fama di compito signore col.... oh, questa poi non ve la voglio dire!

Le cure molteplici del baronetto, giudicate più o meno serie, come si vuole, non gli impedivano di pensare sempre alla laurea. Sta in fatto che egli presentava al Rettorato dell'Università, l'assolutorio dei suoi studi, i certificati scolastici, gli attestati di servizi prestati come chirurgo secondario negli ospitali civili, e come medico di battaglia nell'armata degli Stati Danubiani.

Fin qui la matassa filava libera e liscia liscia, e l'E.... era (a patto che nessuno se l'abbia a male) un essere indispensabile delle brigate... in guanti gialli.... Potete credere anche, se lo volete, che qualche bellezza femminile facesse parte di queste brigate.... ma, a scanso d'equivoci, in questo vi lascio pienamente liberi.... Se non che da Torino cominciò a venire un certo odore... come di criminale, e per di più un certo scappuccio di Padova, aveva mossa la Questura sulle orme del povero Barone.... Quella benedetta autorità di pubblica sicurezza, prese informazioni... E sapete voi che cosa vuol dire nel linguaggio di polizia *prendere informazioni*? — Ve lo dirò io. — Quando sentite che la Questura s'informa su voi,

fatevi il segno della croce, perchè vi minaccia la disgrazia di un processo, o almeno, quattro giorni di gattabuia... Regola generale.... Nè più, nè meno, in una settimana, l'E.... riceveva a Paolotti!.... Per qual ragione?... Ve ne dirò una — per l'altra, fate penitenza!

A Torino aveva ottenuto una libertà provvisoria nel processo già accennato, e lui se l'aveva battuta a Padova, sperando nella miopia della Pubblica Sicurezza. L'autorità se la ligò al dito e... quando lo ha potuto aver fra mani, gli dimostrò che la sua vista è un po' più lunga di quello che a prima giunta potrebbe sembrare. — *Fra parentesi*; sappiate, che il Tribunale di Torino in questi ultimi giorni condannava il nostro Barone a 6 mesi di car-

cere e 500 franchi di multa per furto e tentata truffa — *claudatur!*

Per motivi processuali prodotti in giudizio al nostro tribunale gli attestati dimessi all'università, si rilevarono alterazioni nelle classificazioni dei certificati, e più nell'assolutorio. Si scrisse a Bukarest, e le autorità di quel paese riferirono che quei documenti erano ben diversi nel loro contesto originale. Il nostro console poi andò più innanzi, perchè chiamò addirittura lo stesso titolo di barone una *fanfaronata*. Ma guardate caso! Andar in prigione per la più innocente delle cause... e finirla per starci come falsario!... Povero barone! Voleva esser dottore, ed invece dell'alloro trovò... 3 mesi di carcere!...

Eccovi il dibattimento del 26 marzo, con una lacuna che io non so perchè non debbo riempire. Del resto ho detto abbastanza perchè la possiate indovinare da per voi... L'accusato, a tutta scusa, non seppe addurre che la sua inesperienza fanciullesca... che Dio gliela meni buona!... Nella sua difesa, in un barbarissimo italiano, egli si rivolgeva alla pietà dei giudici con parole toccantissime e degne di miglior causa: *Sacerdoti di Temi, diceva, pensate al dolore dell'anima mia per il lungo arresto di 8 mesi; pensate che il dolore è della famiglia dei cancri e si nutre di carne di cuore.*

MEVIO.

ricoste di esaminare il progetto di legge per i provvedimenti finanziari.

Nicotera domanda la parola e presenta una carta, colla quale molti deputati di sinistra dichiarano che in seguito alla votazione di ieri dell'ordine del giorno puro e semplice sulla mozione della presentazione dell'elenco degli azionisti ed avvocati della Banca nazionale, essi non potendo votare con coscienza, non prenderanno parte al voto.

(L'Opinione dice che le astensioni furono 88).

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

La discussione rimase sospesa al capitolo 5 che riguarda l'agricoltura, le colonie, esposizioni, esperienze, lezioni, rappresentanze e medaglie d'onore per lire 270,000.

A questo capitolo fu dal deputato Peelle ed altri fatta una proposta intesa ad invitare il governo a presentare un progetto di legge atto a tutelare meglio gli interessi dei Comizi agrari.

Valussi propone un ordine del giorno col quale il governo è invitato a promuovere in occasione della esposizione marittima da tenersi nel prossimo ottobre a Napoli, un congresso marittimo il quale abbia ad occuparsi di tutte le questioni che si riferiscono alla marina mercantile, alle scuole nautiche, ecc.

Gli on. Minghetti, Salari, Nisco, Sebastiani, Sandonato, Del Zio, Asproni, Calvino, Angeloni, Valerio, fanno altra istanza domandando ed osservazioni cui rispondono Castagnola ed il relatore Torrigiani.

Spaventa fa una minutissima critica delle sottigliezze adoperate dalla Commissione nella redazione di questo bilancio, e rileva varie inesattezze che secondo lui, sarebbero incorse in questa relazione.

Torrighiani (relatore) trova infondati gli appunti mossi alla Commissione dal preopinante.

Voci: Ai voti! A domani!

La chiusura è approvata.

Pres. dà lettura delle varie proposte fatte sopra questo capitolo.

I diversi autori dichiarano però di ritirarle.

E' quindi approvato il capitolo 5.

Boncampagni presenta una relazione.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/4.

Diamo il promesso elenco dei deputati che votarono pel sì e pel no sull'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'onor. Donati nella seduta di martedì:

Risposero sì: Acton, Adami, Alfieri, Andreucci, Arigossi, Atenolfi.

Barazzuoli, Bargoni, Bartolè Viale, Biancheri Ingegnere, Bianchi, Boncompagni, Bonghi, Borgatti, Borromeo, Bortolucci, Bosi, Braconi, Breda, Brenna, Briganti, Bellini, Broglio, Bullo.

Cadolini, Cadorna, Cagnola Carlo, Cagnola Gio, Battista, Carini, Casati, Castagnola, Cavalletto, Cavallini, Cavriani, Checchetelli, Ciccarelli, Colotta, Concini, Conti, Corsini, Crotti.

D'Amico, Damis, Danzetta, D'Aste, Del Re, De Luca Giuseppe, De Sterlich, Dina, Di Revel, Donati.

Fabris, Fabrizio Giovanni, Fambri, Fenzi Ferri, Fiastri, Finzi, Fogazzaro, Fonesca, Fornaciari, Fossombroni.

Gabelli, Galeotti, Gaola Antinori, Garzani, Gerà, Giacomelli, Gigante, Gliucchi, Giorgini G. B., Goretto, Grossi, Guerrieri-Gonzaga, Guerzoni, Guiccioli.

La Marmora, Lancia di Brolo, Lanza, Loro.

Maldini, Mancini Girolamo, Manni, Marchetti, Mari, Mariotti, Martinati, Martinelli, Marzi, Masol, Massari Giuseppe, Maurogonato, Messedaglia, Minghetti, Mongenet, Morelli Carlo, Morelli Donato, Morelli Giovanni, Moratti, Morosoli, Moriglio.

Napoli, Nervo, Nisco, Nobili, Omar.

Panattoni, Paulucci, Papafava, Pasqualigo, Peelle, Pellatis, Pellegrini, Peruzzi, Pianelli, Piscolli, Piroli, Pisanelli, Podestà, Possenti.

Quattrini. Raell, Ranalli, Rasponi, Riboty, Ricca, Ricci, Righi, Rudini. Salvagnoli, Salvago, Sandri, Sansoni, Sartoretti, Sebastiani, Sella, Serristori, Serpi, Spaventa, Speroni, Spini. Tenani, Tenca, Testa, Torre, Trigona Domenico. Valussi, Valvasori, Visconti-Venosta. Zauli.

Risposero no: Abignante, Aliprandi, Amaduri, Angeloni, Ara, Arrivabene, Asproni, Avitabile. Bairo, Bartea, Botta, Böttero, Brignone.

Calvino, Calvo, Camerata - Scovazzo, Campisi, Cannella, Carbonelli, Carcani, Castiglia, Cattani - Cavalotti, Catucci, Chidichimo, Consiglio, Corapi, Corrado, Cosentini, Crispi, Curzio.

D' Ayala, De Blasius, De Boni, De Cardenas, De Luca Francesco, Del Zio, Deodato, Depretis, De Sanctis, Di Blasio, Di San Donato.

Emiliani Giudici. Fabrizio Nicolò, Fanelli, Farini, Ferracchi, Ferrara, Ferrari, Finocchi, Frisari.

Ghinosi, Giunti, Grassi, Gravina, Griffini Luigi, Griffini Paolo. Lacava, La Porta, Lazzaro, Lobbia.

Macchi, Maiorana Calatabiano, Malenchini, Marolda-Petilli, Marsico, Massari Stefano, Mauro, Mazzarella, Mazzotti, Melchiorre, Melissari, Mellana, Merizzi, Merzario, Mezzanotte, Miceli, Minervini, Molinari, Monti Francesco, Monzani, Morelli Salvatore, Morini, Musolino, Muti, Negrotto, Nicotera.

Oliva. Palasciano, Pepe, Pescetto, Pinciani, Pissone, Plutino Agostino, Plutino Antonio.

Rattazzi, Rega, Ricci, Ripandelli, Ripari, Romano, Rossi.

Salari, Samminietelli, Seismid-Doda, Serafini, Servadio, Silvano, Sineo, Sipio, Sole, Solidati, Sonzognò.

Tamalo, Torrigiani, Toscanelli, Tozzoli, Trevisani, Trigona Vincenzo, Ugo, Ungaro.

Valerio. Zizzi.

Si astennero: Biancheri avv., Botticelli, Costamezzana, Frascara, Govone, Mantegazza e Marcello.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

II° sottoscrizione per un ricordo nazionale ai militari feriti in Pavia:

Santini cav. Giovanni . . . L. 10.— Prof. Enrico cav. Legnazzi. » 5.—

L. 15.— Somma pubblicata » 19.74

Totale L. 34.74

La società di incoraggiamento della Provincia di Padova ha diramato la seguente circolare:

Il Consiglio di Amministrazione di questa Società nell'ultimo convocato Sociale ricevette il mandato di studiare e proporre in altra riunione: « quali riforme creda necessarie introdurre nell'andamento della Società per porla in relazione colle mutate circostanze e coi bisogni attuali avuto riguardo ai mezzi di cui può disporre. »

Avendo pertanto il Consiglio fatto gli studi opportuni, vengono invitati i Soci al generale Convocato da tenersi nel giorno di sabato 9 aprile prossimo alle ore 12 meridiane nei locali della Società in Borgo Schiavin.

In esso si tratteranno i seguenti oggetti:

a) Lettura del rapporto del revisor dei conti ed approvazione del resoconto 1869.

b) Esposizione delle riforme nell'andamento sociale proposte dal Consiglio e deliberazioni su esse.

c) Esame ed approvazione del preventivo 1870.

d) Nomina di Commissioni, che eventualmente venisse deliberato d'istituire dipendenti dalle riforme da introdursi.

e) Nomina di due revisori dei conti per l'anno 1870.

f) Aggiudicazione di un concorso a premio.

L'importanza della seduta produrrà probabilmente un numeroso concorso dei Soci; se però non si potesse ottenere in quel giorno la presenza di una quarta parte dei voti componenti la Società e risultasse quindi l'invalidità della seduta, si terrà l'adunanza nel giorno successivo di domenica 10 aprile nell'ora stessa e nel medesimo luogo in conformità al § 9 dello Statuto.

Il presidente G. TREVISI

Il Relatore B. MASOLO

Atto generoso. — Veniamo a sapere che il conte Carlo cav. Leoni ha in questi giorni regalato all'Associazione dei volontari 1848-49 la cospicua somma di lire duemille. L'atto generoso è un eloquente attestato della predilezione che l'egregio concittadino nutre per questa Associazione di volontari, che ricorda l'epoca gloriosa in cui fu iniziato il nostro patrio risorgimento.

Commercio Indo-Chinese. — E' noto il favore col quale venne accolto il progetto del Senatore del Regno Nino Bixio di promuovere e rassodare le relazioni Commerciali tra l'Italia l'India e la Cina.

Il bellissimo progetto ebbe pure un'eco fra noi ed ora siamo lieti di annunziare che il nostro concittadino sig. conte Luigi Camarini offeriva la ragguardevole somma di Lit. mille per la costruzione ed armamento di un naviglio destinato al commercio Indo-Chinese.

Sappiamo che la Giunta Municipale sta per emanare alcune discipline e provvedimenti sul corso dei velocipedi.

Episoczia Bovina. — Ieri venne denunciato all'ufficio sanitario un caso di febbre aftosa sviluppatasi nella frazione di Ponte di Brenta.

Statistica degli animali tradotti alla fiera del 2 aprile:

Buoi 796, vacche 869, vitelli 581, cavalli 437, muli 17, asini 102, pecore 443, agnelli 1174, capre 17, maiali 687. Totale 5123.

Le contrattazioni furono molto animate specialmente sugli buoi da macello e sugli animali suini.

Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza:

5 aprile V. T. perché forse per vendetta arreca danni e commetteva violenze nella bottega di V. A.

L. G. di Treviso per questua.

6 aprile B. G. falegname e S. G. cuoco di Venezia, oziosi e giovaghi.

Decessi nel giorno 29 marzo

Santinello Roncon Rosa, fu Matteo di anni 70, ricoverata vedova, Rigovero B. Pellegrino. Ferro Giuseppe di Giambattista d'anni 2. Ognissanti. Storaro Luigi fu Angelo d'anni 52. Spedale civile. Più una bambina di giorni 8.

Decessi nel giorno 30

Bollo Vincenzo di Luigi, d'anni 31, muratore, celibe. S. Benedetto. Zabeo Elisabetta fu Pasquale d'anni 81, ricoverata celibe. Ricovero B. Pellegr. Schiavo Antonio fu Sante d'anni 48. Spedale civile. Barusco Francesco fu Antonio di anni 69. Idem. Ferro Domenico fu Antonio d'anni 58. Idem. Zaborra Giambattista fu Roberto d'anni 64, possidente, coniugato. S. Andrea. Più una bambina di giorni 3.

Decessi nel giorno 31

Bonato Marianna fu Domenico d'anni 42. Spedale civile. Vianello Emanuele di Pietro d'anni 7. Santa Sofia. Fanton Giuseppe di Felice d'anni 5. Carmine. Più un bambino di giorni 20.

Decessi nel giorno 1 Aprile

Burkharhorf Ferdinando fu Dionisio d'anni 28, sarto, celibe. S. Nicolò. Zacaria Luigia di Antonio d'anni 26. S. Francesco. Peghin Antonio fu Antonio d'anni 79. Sped. Civile. Squarcina Francesco d'anni 4. Cattedrale.

Decessi nel giorno 2

Rabesco Giuseppe fu Giovanni d'anni 64, scrittore privato celibe. Carmine.

Zuin detto Meneghetti Domenico fu Domenico d'anni 52 albergatore, coniugato. S. Andrea. Più un bambino di giorni 5.

Pubblicazioni. — Col tipi di Giacomo Agelli sta per venire alla luce un nuovo opuscolo periodico intitolato Le Prime Letture, diretto dal prof. Luigi Saller. Questo periodico che si pubblicherà due volte al mese, in fascicoli di sedici pagine con illustrazioni abbraccerà ogni materia spettante l'educazione dei fanciulli e fanciulle.

Antiquaria unoritica. — A Firenze, mentre si eseguivano alcune escazioni, si rinvenne una lapide con questa iscrizione:

Eques-Talavi Adeglia-sini.

Dicono che parecchi accademici studiarono e sudarono per trovare chi fosse quel cavaliere Talavi e quella Adeglia, che avrebbe dovuto essere una sua consorte o favorita.

Mentre si consultavano gli annali di Firenze, e di Roma, mentre si rovistavano gli archivi e si mettevano a contribuzione tutte le risorse dell'arte numismatica e lapidaria, ecco un ragazzo che viene dalle scuole elementari, e che si mette a leggere l'iscrizione compitando — E questa la via degli Asini.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

8 Aprile A mezzodi vere di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 1 s. 53.2

Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 20.3 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: 6 Aprile, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Data: Barometro a 0°-mill. 771.4, 769.1, 768.5; Termometro centigr. +8°.6, +12°.2, +7°.3; Direzione del vento. so on so; Stato del cielo. se reno reno

Ultime notizie: Per quanto riguarda la seduta della Camera, oltrechè al breve resoconto, rimandiamo i nostri lettori alla nostra ordinaria corrispondenza da Firenze che non contiene sufficienti dettagli.

L'astensione della sinistra nella nomina delle quattro commissioni di finanza è certamente un fatto assai grave, che non trovando giustificazione alcuna, deve attribuirsi a quella politica di dispetto che non solo toglie ogni autorità ad un partito parlamentare, ma prova ch'esso non ha fede nelle proprie forze.

Il ministero promise di presentare la lista domandata dall'onorevole Nicotera: il pretenderla subito, e prima di procedere alla nomina delle commissioni significa che la domanda fu ispirata da secondi fini, come quello di frapporre incagli alla discussione della legge o d'iniziare una nuova campagna lobbiana con tutto il corredo d'insinuazioni e sospetti.

Così è facile che nella formazione delle commissioni non figurerà nome alcuno della sinistra, e allora udiremo le trombe di quel partito suonare ai quattro venti che le leggi se le fanno i consorti, e che il sangue del popolo è succhiato dai vampiri! E sperabile tuttavia che simili mene non abbiano più buon gioco, e che ormai siano smascherate. Una minoranza povera di genio, ma esuberante d'audacia vuol imporsi alla maggioranza. Ecco l'ideale che si cerca di mettere in pratica.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 5. — Assicurarsi che il conte di Stakelberg è gravemente malato.

— 6 — La Commissione del Senato si occupa alacramente dell'esame del Senatus-consulto, che sarà probabilmente votato per acclamazione.

MADRID, 5. (sera). — Non si ha alcuna nuova da Barcellona, essendo rotto il telegrafo. Si sa soltanto che furono fatte delle barricate alla Garcia, sobborgo di Barcellona.

VIENNA, 5. — Camera dei deputati. — Il presidente del Consiglio rispondendo ad una interpellanza dice che tutto il Gabinetto è dimissionario.

La seduta è sciolta. Il Reichsrath eleggerà i membri della delegazione Comune.

LONDRA, 4. — Camera dei Comuni. — Discussione sul bill fondiario dell'Irlanda.

Un emendamento di Disraeli combattuto dal Ministero è respinto con 296 voti contro 220.

VIENNA, 6. Cambio su Londra 134. PARIGI, 6. Assicurati che Devienne sarà eletto relatore della commissione del senato pel senatus consulto. Confermasi che il plebiscito avrà luogo il 24 Aprile.

Il Corpo legislativo dietro domanda di Ollivier aggiornò a due mesi con 171 voti contro 48 l'interpellanza di De Choiseul sul plebiscito.

FIRENZE, 7. (ore 12, 50) — Camera. — Risultati della votazione di ieri.

Risulteranno per la giunta finanziaria' dei 14 Maurogonato, Minghetti, Peruzzi Fenzi e Spaventa. Istruzione pubblica Tenca, Mariotti, Bertì, e Bonghi. Per le cose giudiziarie Mari, De-Filippo, Borgatti. Per l'esercito Pianelli, Bertolè Viale, Lamarmora e Cadorna.

BORSA DI FIRENZE 7 aprile

Rendita 57 62 1/2 Oro 20 58 Londra tre mesi 25 78 Francia tre mesi 103 — Obblig. regia tabacchi 468 Fessito nazionale 83 50 83 45 Azioni regia tabacchi 684 — Nominali (coppon attaccato) 7690

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi — La prova di un'opera seria (ometta la parte del tenore), l'atto secondo dell'opera il Menestrello, ed il duetto nell'atto secondo dell'opera Crispino e la Comare. Ore 8.

Teatro Galzer. Trattenimento pittorico-mariouettistico. Ore 8.

Bartolomeo Moschin gerente respons.

PREMIATA FABBRICA DI FOCACCIE

Il sottoscritto proprietario dell'officina in Piazza Unità d'Italia, premiato dalla Commissione di questa Esposizione per la dose delle focaccine, previene i signori amatori che nel proprio negozio tiene un assortimento di tal genere con dose uguale alla premiata, a prezzi modici, e perciò spera di vedersi onorato di concorrenti.

Padova, 2 aprile 1870. 3-199 Luigi Vianello.

AVVISO ALLE SIGNORE

La sottoscritta costretta per circostanze private a riprendere la professione di modista, prega caldamente le signore a volerla onorare delle loro ordinazioni, promettendo di soddisfar con precisione e sollecitudine qualunque lavoro.

Inoltre rende avvertito che per bontà della sarta Modin tiene i più recenti figurini.

ELISABETTA MAGAROTTO-BONA Via S. Carlo — Casa Zabarella.

Cosa havvi di più schifoso e meno deprecato, che quello di smerciare Empiatri per distinte specialità? Eppure ciò arriva sovente per la tela all'Arnica del farmacista Galliani di Milano, la quale è unica nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti cerotti che si vendono, ove l'Arnica non ci entra per nulla! Tal frode essendo assai facile le usarla in danno di coloro i quali hanno veduta la specialità suddetta Galliani, dietro invito peroi di più distinti medici, e replicatamente da più stimati farmacisti; mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza della tela all'Arnica Galliani, di osservare che ogni scheda deve portare la firma a mano O. Galliani a scanso di essere ingannato o mistificato.

Scheda doppia franco per tutto il Regno L. 1 20, farmacia Galliani, Via Moravigni, 24, Milano.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Planeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Ferraris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnano, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanin — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci e nelle principali farmacie de Veneto. 2-6

N. 271 P. 2-148
MUNICIPIO FINALE NELL'EMILIA
AVVISO

La fiera di cavalli tenuta di consueto in questa città nei giorni 13, 14, 15 aprile di ciascun anno, nel presente 1870, per la coincidenza delle suddette date con quelle della settimana santa, avrà luogo nel di successivi 19, 20, 21 dello stesso mese.

Tanto IL R. SINDACO Dott. Luigi Aquini

N. 3474 Avviso

Si rende noto essersi nel giorno 29 marzo corrente iscritta nei Registri di Commercio in questo Tribunale la Ditta Angela Rosini Fortini avente negozio di Sartoria, e vendita merli in questa città contra Gallo al n. 484.

Dal R. Tribunale provinciale, Padova, 31 marzo 1870.

IL cav. PRESIDENTE Zanella.

1-206 Carnio D.

Lapis

TRASMUTATORE del Chimico Guldrik Giusto

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in Padova presso la ditta GUERRA A' GELO, Piazza Unità d'Italia. 2-189

ACQUA DI ANATERINA

Attaccata da un terribile male alle gengive, dopo molti inutili tentativi di allontanarlo, io trovai perfetta guarigione nell'Acqua di Anaterina per la bocca del sig. dott. Popp, dentista in Vienna.

Le mie gengive erano diventate d'improvviso così rilassate e morbide che non solo ricoprivano a mezzo i denti davanti, che vacillavano quanto mai, ma anche sovravano fra essi e ricoprivano completamente i denti di dietro, sicché per poco ch'io masticassi il cibo, ne risentiva grave dolore ed anzi le gengive, all'atto di comprimere il cibo fra i denti, sanguinavano continuamente.

Dopo di essere stata orribilmente tormentata da questo male per più mesi, e dopo essermi fatta curare in tutti i modi, ma sempre indarno, in seguito ad un consiglio avuto per accidente, feci uso dell'Acqua di Anaterina per la bocca, ne osservai subito un miglioramento e dopo alcune settimane fui completamente guarita.

Bolettino N. 13 dei prezzi degli infradetti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa 13ª settimana, cioè dal giorno 28 al 2 aprile 1870, che si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

Table with columns: DENOMINAZIONE, Prezzo (MAXIMO, MINIMO), and various agricultural products like Frum., Granoturco, Segale, Avena, Orzo, Riso, Fave, Ceci, Piselli, Lenticchie, Fagioli, Castagne, Vino, Oliod'oliva, Legname, Fieno, Paglia, Pane.

MAGAZZINO COOPERATIVO DEGLI OPERAI IN PADOVA

col 5 Aprile corrente ha emesso LIBRETTI DI CREDITO da Lire 5, 10, 20, 50, 100.

collo Sconto del 3 p. 0/0

L'acquirente avrà diritto a generi fino all'importo nominale del Libretto.

Modicità di prezzi - Qualità scelte Misure e pesi nuovi

2-200

BYOS (VITA) ELIXIR ARMENO

PRESERVATIVO DELLE APOPLESSIE

e moderatore del movimento del cuore

Questo Elixir usato dagli Armeni da oltre cinquant'anni agisce prontamente in quei casi in cui l'apoplezia già dichiarata fa temere della vita dell'ammalato, ed in questi casi è bene somministrare due piccoli cucchiari ogni tre ore finché il Coma apopletico è diminuito od anche scomparso; contemporaneamente bagni di ghiaccio alla testa ed all'addome.

Prezzo in Milano L. 6 al fiasco. Per tutta Italia L. 7.80 franco di porto, ove però siavi ferrovia. Dirigere vaglia ed ordinazioni alla farmacia Galliani, Via Meravigli, Milano Unico depositario per l'Italia e per l'Estero.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica porta sul verde envelope la firma autografa del sottoscritto

O. Galliani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

Si vende in PADOVA - alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Planeri e Mauro - a Vicenza, farmacie Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci e nelle principali farmacie del Veneto. 6-82

Unici Depositi delle sotto indicate Specialità

garantite genuine e provatissime per le loro eccellenti qualità igieniche

in PADOVA presso Planeri e Mauro farmacia reale, all'Università e presso Angelo Guerra profumiere, via S. Carlo e via Debite.

- Olio di Chinachina del d. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bottiglie, ad it. lire 2 e 10 cent. Pomata di erbe pel dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a italiane lire 1. Spirito aromatico di Corona del dott. Béringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a L. 1 e 25 cent. Pomata vegetale in pezzi del d. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a L. 1 e 25 cent. Sapone balsamico d'oliva per lavare la più delicata pelle di donna e di ragazzi; a 85 cent. Tintura vegetale per la capellatura, del d. Béringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a L. 12 e 50 cent. Pomata di erbe del dott. Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2 e 10 cent. Pasta Odontalgica del dott. Suin de Boutenard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1 e 70 cent. e a centesimi 85. Olio di radice d'erbe del d. Béringuer, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a L. 2 e 50 cent. Dolci di erbe pettorali del d. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto; a L. 1:70 ed a cent. 85.

I pagamenti si fanno in moneta effettiva. 6-14

DEL BON e COMP.

IN PADOVA

Fabbrica d'inchiostreri d'ogni qualità

per copia lettere, per famiglie, per diplomi, per calligrafia NERI, BLEU e COLORATI

Si accordano sconti di favore alle grandi amministrazioni ed istituti. I listini si spediscono dietro domanda affrancata 11-158

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY DI LONDRA

Premiato con tre Medaglie d'oro alle Espos. di Parigi e Havre e del gran diploma d'onore in Amsterdam.

Vasi da 1 libbra Fr. 12 - Vasi da 1/4 libbra Fr. 3 50
» 1/2 » » 6 50 » 1/8 » » 1 90

Ciascun Vaso deve portare le firme autografiche dei signori

Vendesi da tutti i principali Farmacisti, Negozianti in droghe e Salsamentari d'Italia. 17-73

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.

MERCURIALE pel pagamento in natura della Tassa di Macinazione (Legge 17 luglio 1868 N. 4490 art. 9). 13.ª Settimana

Table with columns: GENERE, Qualità, Prezzo del genere a maggio padovano, Peso per moggio padovano (libbre, Chilo-gram.), PREZZO per 100 (libbre, Chilo-gram.), Equivalente in genere della tassa di macinazione (per moggio, G. llo-gram., Chil.).

AVVERTENZE

Il metodo più sicuro pel Contribuente è quello di attenersi al dato dell'ultima colonna, facendo pesare, a peso metrico, il grano da introdursi nel molino, egi-lasciandone per la tassa una quantità proporzionata alla cifra portata appunto dall'ultima colonna.

Padova li 3 Aprile 1870.

IL SINDACO A. MENEGHINI

AI BACICULTORI LA SEMENTE

giato Presidente del Comizio Agrario di Vicenza e Keller prof. Antonio d'Agricoltura e Presidente del Comizio Agrario di Padova fu giudicata di qualità buonissima e tale da potersi attendere, da un allevamento ben condotto, costo felleissimo. Per l'esame e commissioni dei Cartoni rivolgersi all'Ufficio del Comizio Agrario - piazza Unità d'Italia - Padova. 5-181

ÉTABLISSEMENT FONDÉ EN 1825

15 MÉDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ

CHOCOLAT-LOUIT

Véritable Chocolat de Santé

LOUIT FRÈRES & C.

Fournisseurs de S. M. l'Empereur BORDEAUX

Établie à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison Louit frères & Co s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout au point de vue de l'hygiène et de la santé qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées.

Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le Chocolat-Louit, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de cacao et de sucre de choix.

15 Récompenses de premier ordre décernées au Chocolat-Louit pour son mérite reconnu et le Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur,

Dépôt dans les principales Maisons de France et de l'Étranger.

sont une garantie de sa supériorité incontestable.

Favorisée par sa position dans le premier port d'arrivage, la Maison Louit livre un Chocolat réellement de qualité fine à un prix réduit, parce qu'elle n'a pas à subir la loi des nombreux intermédiaires auxquels ont recours les fabricants des autres contrées, obligés de venir acheter leurs cacaos à Bordeaux, entrepôt unique des bonnes sortes.

La Maison Louit fait ses approvisionnements elle-même et s'assure sans cesse les meilleures qualités de cacao et de sucre, délaissant rigoureusement les sortes douteuses, altérées et malsaines.

Le Chocolat-Louit a toujours, en dehors des enveloppes, le poids vrai indiqué sur la tablette.

Si vende presso droghieri: Faboga Giuseppe, all'Angelo; dal Zio Fratelli, alla Zucca; Dalla Baratta Lorenzo, al Portici alti ed al Municipio; G. Gottardi, via Turchia; G. B. Milani; Pollini Antonio e Bettio Antonio.

Epilessia Malcaucco

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. STERNON di Bruxelles. - I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibilissimo il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per a-operare il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica lire 40. - Le spese di porto a carico del comitente. - Unico deposito: Agenzia A. TCM-MASI, Piazza Luccolli N. 2, piano 1º Genova. 11-42

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.